Il Sole 24 Ore
Sabato 22 Febbraio 2014 - N. 52

Credito. Verso la richiesta di un'assemblea straordinaria per rivedere i tempi della ripatrimonializzazione

Carige, l'Ente vuole lo stop all'aumento

Lunedì la riunione del board della Fondazione sull'operazione da 800 milioni

La Fondazione Carige tenta l'accelerazione, e apre la porta a una convocazione d'urgenza di un'assemblea straordinaria per rimandare l'aumento di capitale. Lunedì l'Ente valuterà intanto se chiedere uno slittamento della ripatrimonializzazione da 800 milioni, il cui termine per orae fissato al 31 marzo. Una scelta, quella dell'azionista di riferimento di Banca Carige, che come anticipato ieri da *Radiocor*, verrà discussa in occasione consiglio di amministrazione dell'Ente fissato nel pomeriggio di lunedì 24 febbraio.

In quell'occasione, il cda della Fondazione potrebbe chiedere alla banca di convocare un'assemblea straordinaria da tenersi tassativamente entro la fine di marzo così da rivedere i tempi della delega per l'aumento che è già nelle mani del cda. In base ad essa il consiglio ha infatti la facoltà di far partire la ricapitalizzazione entro il 31 marzo.

La convocazione d'urgenza di un'assemblea straordinaria sarebbe la prima opzione sul tavolo del cda della Fondazione. Che con questa mossa risponderebbe a ruota alla decisione (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) del cda della banca di tirare dritto verso l'aumento di capitale fino a 800 milioni, annunciato nei giorni scorsi tramite l'avvio ufficiale delle attività propedeutiche all'esercizio della delega alla ricapitalizzazione, avuta appunto dall'assemblea degli azionisti.

L'ipotesi del rinvio, che verrà discussa lunedì, è stata formulata in un parere firmato dal notaio Piergaetano Marchetti, secondo cui la convocazione dei soci con all'ordine del giorno la delega sull'aumento dovrebbe indurre il cda della banca a non procedere all'esercizio della delega prima dell'assemblea. Le tempistiche tuttavia sono piuttosto strette. La Fondazione dovrebbe chiedere al cda della banca di riunirsi per convocare l'assemblea straordinaria dei soci che si potrà riunire almeno 30 giorni dopo la «chiamata». Il percorso attuale, predisposto dall'istituto genovese, invece, prevede che il via libera al piano industriale e all'aumento avvenga nel cda del prossimo 24 marzo.

Prende così sempre più piede il temuto muro contro muro tra la banca e la Fondazione, il primo dei suoi azionisti con il 40,5% delle quote. Tra l'altro l'Ente negli ormi scorsi aveva inviato una lettera recapitata alla banca in cui segnalava la propria posizione riguardo alla ricapitalizzazione imposta da Bankitalia. Nella missiva venivano indicati i paletti rispetto all'aumento di capitale, ovvero che esso dovesse essere limitato al massimo per evitare un'eccessiva diluizione delle quote dell'ente, che rischiano di arretrare al 12-14%, grazie alla vendita di altri assets della banca, come ad esempio il comparto assicurativo. Proprio in ragione del ritardo di queste cessioni, la Fondazione chiede una dilatazione dei tempi per l'aumento, oltre la fine di marzo 2014, limite invece indicato dal mandato dell'assemblea.

Ieri sul tema dell'aumento Carige è intervenuto anche il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, secondo cui «il motore, il fulcro della finanza ligure in futuro avrà probabilmente azionisti in parte diversi dagli attuali e non sappiamo chi saranno. Se auspico che siano liguri? Dipende da quello che vorranno fare».

L.D.

INTERVISTA Raffaele Mincione

«Ricapitalizzazione solo se ci sarà un cambio in Bpm»

Luca Davi

«Sono aperto a sottoscrivere l'aumento di Bpm anche oltre la quota che mi compete. Ma a quel punto ci devono essere delle garanzie, ovvero dei cambiamenti nella governance. In quel caso prenderei in considerazione anche l'ipotesi di contribuire alla gestione operativa della banca».

Pensa a un'eventuale presidenza?

«Non la cerco ma se fosse necessaria a rappresentare i soci di capitale non la escluderei».

Raffaele Mincione, 58 anni, è oggi il primo investitore di Bpm, grazie al controllo del 7,02% del capitale tramite il fondo di investimento Athena Capital. Lo è diventato a partire dallo scorso gennaio, quando Andrea C. Bonomi con la sua Investindustrial è uscito dalla banca sorprendendo molti osservatori. In questa intervista al Sole 24 Ore il finanziere basato da 10 anni a Londra spiega come e quali cambiamenti vorrebbe vedere a Piazza Meda.

Siamo alla vigilia di un aumento di capitale da 500 milioni. Lo sottoscriverà?

Prima di fare qualsiasi cosa, voglio vedere i cambiamenti della governance promessi. Voglio dare fiducia al professor Giarda, ad Anolli e Castagna, che ho incontrato alcune volte nei giorni scorsi. Sono persone per bene e degne di fiducia, anche se non nutro grandi speranze.

In che senso?

Credo che per loro sia difficile convincere i loro "elettori", ovvero i sindacati, e spiegare ciò che è giusto fare per il futuro della banca.

Lei ha fama da raider e non di socio industriale. Perché dovrebbero darle fiducia?

Non mi sento un raider altrimenti sarei uscito a febbraio 2013, quando i titoli valevano 90 centesimi, il doppio del prezzo a cui li ho in carico. E sono azionista di una holding finanziaria che possiede una società di gestione, una riassicurazione e un'advisory firm in tre paesi. Credo che questo che mi qualifichi più come operatore industriale e non come raider.

Investitore. Raffaele Mincione

LA PROPOSTA
«Aperto alla presidenza della banca, nel board a sette quattro consiglieri ai soci di capitale»

La forma cooperativa di Bpm va cambiata?

No. Ma ci deve essere un bilanciamento tra le forze in campo. È troppo facile chiedere di partecipare a un aumento di capitale agli investitori senza dare nulla in cambio. Non è un atto di fede.

Cosa intende dire?

Trovo giusto chiedere agli investitori di rimanere nel lungo periodo all'interno del capitale. Appoggio anche l'ipotesi, su cui si sta discutendo, di un lock up temporale di tre anni. Però non possono chiedere un atto di fede a una persona, che ha già investito da oltre due anni e mezzo, di investire per altri tre anni senza determinate garanzie.

Quale?

Condivido l'idea che si apra a un aumento del Cdg dagli attuali 5 a 7 membri, con una riduzione del Cds da 19 a 13 membri, in linea con le richieste di Bankitalia e del mercato. A questo punto, la maggioranza della sorveglianza può andare di diritto agli azionisti di voto capitario. Ma analogamente credo che quattro dei sette membri del board devono andare a soci di capitale. Questa è la forma più equilibrata di dualismo.

Lei vorrebbe entrare direttamente nella gestione della banca?

Non tengo alle poltrone ma se mi offrissero il ruolo e ci fossero le condizioni, potrei anche accettarlo perché ho un'esperienza alle spalle che mi rende adatto a quel ruolo. Ma solo se la soluzione fosse condivisa da tutti quanti. Una cosa è sicura. Oggi in Cds ci sono due consiglieri che facevano capo alla lista della gestione precedente, e che non hanno più la lista di capitale dietro. E c'è un uomo in Cdg che in tempi era vicino al precedente azionista e oggi dice di non esserlo più. È una situazione vicina all'umoristico.

È vero che si è detto pronto a investire fino a 200 milioni nell'aumento di capitale?

Ho molti clienti interessati all'investimento in una banca come Bpm, da alcuni fondi sovrani a fondi pensioni americani ai clienti dell'area Golfo, anche se ad oggi non c'è nulla perché non sappiamo ancora di cosa stiamo parlando. Però, è vero, la capacità a sottoscrivere l'aumento di capitale oltre la mia quota c'è, nel caso venissero rispettate le promesse di cambiamento della governance che oggi ci sono.

In caso contrario?

Tengo aperte tutte le opzioni. Se vedessi una volontà miope di sicuro non sottoscriverei l'aumento di capitale.

(Servizio a pagina 27)

De Castries: «Anche se l'operazione è slittata noi ci saremo» - Fiducia ai vertici

Axa: partecipiamo al rafforzamento di Mps

Marco Moussanet
PARIGI - Dalla nostra corrispondente

«Parteciperemo all'aumento di capitale del **Monte dei Paschi**». Lo ha confermato il presidente di **Axa**, il colosso assicurativo francese che della banca italiana ha il 3,7%, Henri de Castries durante la presentazione, ieri a Parigi, dei risultati 2013 del gruppo.

«Avevamo già detto a suo tempo – ha spiegato de Castries – che avremmo partecipato. E anche se l'operazione è slittata a maggio non vedo perché dovremmo cambiare idea. Abbiamo fiducia nel management della banca e nella strategia elaborata da Alessandro Profumo e Fabrizio Viola per risanarla e rilanciarla. Così come siamo molto soddisfatti dei risultati della joint venture con il Monte dei Paschi».

Una fiducia, e una soddisfazione, che il presidente di Axa estende all'intero Paese, anche in questa delicata e complessa fase di cambio di Governo: «Da 18 mesi abbiamo ripreso a investire sui titoli pubblici italiani, convinti che il Paese avesse la capacità di risolvere i suoi problemi, e l'andamento dei tassi dimostra che avevamo ragione. Ora guardiamo con altrettanta fiducia all'azione del nuovo Governo, perché continui ad avanzare sulla strada delle riforme».

Quanto ai conti, Axa ha chiuso il 2013 con ricavi in aumento dell'1% (del 2% a perimetro omogeneo) a 91,2 miliardi, un risultato operativo in crescita del 14% (18% in comparabile) a 4,7 miliardi e utili per 4,5 miliardi (+10% in contabile e +14% in omogeneo). Il rato di indebitamento è sceso dal 26% al 24%, consentendo al gruppo di correggere in positivo l'obiettivo 2015, portandolo dal 25% al 23-25 per cento. Com'è stato rivisto il target 2015 della riduzione dei costi previsti dal piano Ambition Axa, da 1,5 a 1,7 miliardi (1,1 dei quali già realizzati, 400 milioni l'anno scorso).

De Castries ha quindi annunciato un dividendo in aumento del 13%, a 1,81 euro, con un tasso di distribuzione del 42%.

Per quanto riguarda l'andamento delle diverse attività (in risultato operativo lordo), il settore vita ha registrato una crescita del 13%, identica a quella del ramo danni, mentre l'area del risparmio gestito ha fatto segnare un incremento dell'8 per cento.

A proposito della presenza internazionale, de Castries ha ovviamente insistito ancora una volta sulla necessità di crescere sui mercati emergenti, nei Paesi a maggiore potenziale di crescita. A partire dalla Cina (dove, dopo l'acquisizione nel 50% di **Tian Ping**, il gruppo è il principale assicuratore estero in vita e danni), ma con grande attenzione per l'America latina: al Messico si è aggiunta la Colombia (con l'acquisizione del 51% di **Colpatria Seguros**), mentre in Brasile Axa farà da sola, con un ingresso per ora limitato ai contratti per le imprese.

Axa intende infine accelerare con l'offerta di prodotti digitali, utilizzando il lavoro del laboratorio creato nella Silicon Valley.

IL BILANCIO
Nel presentare i conti 2013 il colosso assicurativo francese ha annunciato un dividendo in aumento del 13% e utili per 4,5 miliardi

INVESTIRE IMMOBILIARE SGR

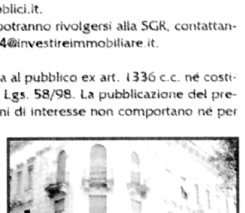
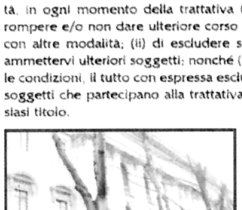
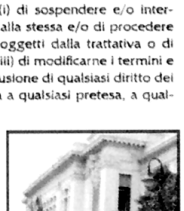
FIP

ANNUNCIO DI VENDITA - INVITO A MANIFESTARE INTERESSE

Investire Immobiliare SGR S.p.A. - (la "SGR"), in qualità di società di gestione di "FIP - Fondo Immobili Pubblici, fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso" ("FIP"), comunica al mercato che per l'anno 2014 intende procedere alla vendita di alcuni complessi immobiliari di proprietà di FIP ubicati in diversi Comuni distribuiti su tutto il territorio italiano ed in maggioranza interamente locati con contratto a "lungo termine" con l'Agenzia del Demanio. Maggiori informazioni circa i complessi immobiliari posti in vendita sono disponibili consultando il sito: www.fondoimmobilipubblici.it.
Gli interessati all'acquisto di uno o più complessi immobiliari di FIP potranno rivolgersi alla SGR, contattando il numero 06/69.629.1, oppure inviando una e-mail a infofip2014@investireimmobiliare.it.

* * * * *

Il presente è un invito a manifestare interesse e non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. né costituisce una sollecitazione al pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D. Lgs. 58/98. La pubblicazione del presente invito a manifestare interesse e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano né per il FIP né per la SGR alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati, né, per questi ultimi, alcun diritto nei confronti della SGR e del FIP. La SGR potrà a propria discrezione non avviare alcuna trattativa con i soggetti che risponderanno al presente invito e presenteranno la manifestazione di interesse. La SGR si riserva la facoltà, in ogni momento della trattativa (i) di sospendere e/o interrompere e/o non dare ulteriore corso alla stessa e/o di procedere con altre modalità; (ii) di escludere soggetti dalla trattativa o di ammettervi ulteriori soggetti; nonché (iii) di modificarne i termini e le condizioni, il tutto con espressa esclusione di qualsiasi diritto dei soggetti che partecipano alla trattativa a qualsiasi pretesa, a qualsiasi titolo.

Immobili a reddito in numerosi comuni italiani

Visita il nostro sito www.fondoimmobilipubblici.it **per selezionare l'opportunità di investimento**

Investire Immobiliare SGR S.p.A. - Gruppo Banca Finnat Euramerica - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Finnat Euramerica S.p.A. - Sede legale: Palazzo Altieri Piazza del Gesù, 49 - 00186 - Roma - Uffici: Piazza del Gesù, 48 - 00186 - Roma Tel. +39 06 69629.1 Fax +39 06 69629.212 - Iscritta all'Albo matricola n. 144 - Cap. soc. Euro 8.600.000 i.v. - R.E.A. 998178 C. F. n. Iscr. Registro Imprese di Roma e P. Iva 06931761008

www.fondoimmobilipubblici.it

ANAS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE

AVVISO AL PUBBLICO

AUTOSTRADA A3 SA-RC LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO MACROLOTTO 3 PARTE II – DAL KM 153+400 AL KM 173+900

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La Società ANAS S.p.A. con sede legale in Roma (RM) Via Monzambano,10 in qualità di soggetto aggiudicatore premesso che:
- l'opera in oggetto indicata è stata dichiarata strategica e di preminente interesse nazionale dalla Delibera CIPE 21.12.2001 n. 121;
- le procedure di approvazione dei progetti e di finanziamento dell'opera sono regolate dal Decreto Legislativo 12.04.2006 n. 163 e s.m. e i.;
- si tratta di un intervento di adeguamento ed ammodernamento dell'attuale sede autostradale, realizzato in parte in sede, in parte in variante, per una o entrambe le carreggiate;
- il progetto è localizzato in Regione Calabria nel territorio dei Comuni di Laino Borgo; Laino Castello, Mormanno e Morano Calabro tutti ricadenti nella Provincia di Cosenza;
- lo sviluppo complessivo dell'intervento è pari a circa 19,5 km;
- il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 10 denominato *"Opere relative a: autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli"* e al punto 18 denominato *"Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"* ed è inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica N. 121 del 21/12/2001, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 68 del 21 marzo 2002 avente per oggetto "Legge obiettivo. 1° Programma delle infrastrutture strategiche";
- l'intervento in oggetto è stato sottoposto a procedura di VIA secondo la previgente normativa con esito positivo di cui al DEC/VIA/6920 del 23/01/2002 ed è stato autorizzato con provvedimento DIGOTER n. 471 del 19.07.2002;
- il presente intervento completa le opere di ammodernamento e messa in sicurezza dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria autorizzate con i citati provvedimenti del tratto compreso tra il km 139+000 (svincolo di Lauria) ed il km 185+000 (svincolo di Morano) e così articolate:
  - Macrolotto 3 Parte I^ dal km 139+000 al km 148+000, lavori in corso;
  - Lavori di messa in sicurezza del tratto tra il km 148+000 (imbocco nord Galleria Fossino) ed il km 153+400 (svincolo di Laino Borgo incluso), lavori in corso;
  - Macrolotto 3 Parte II^ dal km 153+000 al km 173+900, tratto in argomento di imminente cantierizzazione;
  - Macrolotto 3 Parte III^ dal km 173+900 al km 185+000, lavori in corso.

Tutto ciò premesso e considerato che nell'elaborazione del progetto esecutivo sono state elaborate alcune variazioni migliorative relative a modifiche plano-altimetriche oltre ad adeguamenti del progetto di cantierizzazione comprensivo del piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo nonché l'omogeneizzazione delle tipologie dei viadotti, questa Società ha presentato per il progetto esecutivo dell'intervento istanza ai sensi dell'art. 169 D.Lgs. n. 163/2006 e s. m. i. integrato con la procedura di cui all'art. 185 – Verifica di Attuazione 1^ fase, con nota prot. CDG 0133272 del 17/10/2013.
Visto che nell'ambito del citato procedimento la Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2013-0004398 del 9/12/2013 considerato che il tracciato attraversa la ZPS "Pollino - Orsomarso" e interferisce con il SIC "Valle del fiume Lao" ha richiesto quale integrazione documentale, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, uno specifico studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.
Successivamente nell'ambito del medesimo procedimento la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con nota prot. DG.PBAAC/504/34.19.04//2852 del 3/02/2014 ha richiesto della documentazione integrativa di approfondimento per i profili di propria competenza.
L'intervento in valutazione riguarda l'adeguamento ed ammodernamento dell'attuale sede autostradale, realizzato in parte in sede ed in parte in variante. E' suddiviso in 4 lotti.
- Lotto 1 DG28: dal km 153+400 al km 159+000;
- Lotto 2 DG29: dal km 159+000 al km 163+600;
- Lotto 3 DG30: dal km 163+600 al km 169+100;
- Lotto 4 DG31: dal km 169+100 al km 173+900.

Il tratto iniziale e in sede prevede il rifacimento dell'impalcato del viadotto Jannello (circa 600 m) riutilizzando tutte le pile esistenti. Successivamente vi è un tratto in variante di tracciato per la realizzazione della galleria Jannello (circa 2350 m).
All'uscita della galleria ci si trova nella valle del fiume Lao per il cui attraversamento è previsto il rifacimento completo del tratto iniziale del viadotto Italia, il mantenimento delle 3 campate metalliche centrali (le "grandi luci") e l'adeguamento del tratto finale (complessivi 1120 m circa).
Si prevede poi il nuovo viadotto Fiumarella (150 m) e la nuova galleria Laria (626 m), entrambe opere in variante di tracciato, anche se molto prossime alla sede attuale.
Nel tratto successivo verrà realizzato l'allargamento in sede che riguarda anche il viadotto Mezzana (66 m). Per quanto riguarda il viadotto Gallarizzo sono previsti solo interventi minimi, previo monitoraggio strutturale e monitoraggio inclinometrico del corpo di frana che interessa la zona.
Prima di giungere all'accampamento dello svincolo di Mormanno verrà allestita in sede la galleria Colle Tondo (622 m). Passato lo svincolo è previsto un nuovo tratto in variante con la galleria Mormanno (circa 2350 m) che attraversa il versante opposto al colle di Mormanno, in sponda sinistra del torrente Battendiero. Al termine della galleria l'attraversamento di quest'ultimo avverrà con il nuovo viadotto La Pineta (circa 180 m).
In tutto il tratto successivo l'ammodernamento si sviluppa in sede ed interessa le seguenti opere: viadotto Battendiero II (75 m), ponte Piano dell'Avena (41 m), viadotto Battendiero III (60 m), viadotto Mancuso (circa 250 m), viadotto Castagne (circa 280 m) e galleria Donna di Marco (circa 550 m).
Poi, in variante di tracciato, è prevista la galleria Campotenese (circa 1.100 m) al termine della quale si ritorna in sede per gli ultimi 600 metri circa fino al termine intervento poco prima del nuovo svincolo di Campotenese già realizzato.
Il progetto prevede infine la dismissione di circa 10 km di autostrada con il conseguente ripristino ambientale del sedime.
Considerata la necessità di valutare l'interazione del tracciato con la ZPS IT 9310301 "Pollino - Orsomarso" e le potenziali incidenze con il SIC IT9310005 "Valle del fiume Lao" è stato conferito apposito Studio di Incidenza Ambientale in cui si sono analizzate le potenziali modificazioni, temporanee e permanenti, indotte dalla realizzazione del progetto e le loro possibili interferenze sugli habitat e le specie di interesse comunitario delle aree afferenti alla rete Natura 2000. Lo studio per la valutazione d'incidenza è reso necessario dal fatto che gli interventi previsti ricadono quasi interamente nel perimetro della ZPS IT 9310301 "Pollino e Orsomarso", inoltre lo studio considera le potenziali incidenze sul SIC IT9310005 "Valle del fiume Lao" *in accordo e secondo l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella Guida all'interpretazione della stessa direttiva Habitat secondo il quale "la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto. La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso".* L'obiettivo è quello di escludere in modo certo gli effetti negativi indotti dalle suddette potenziali modificazioni sugli habitat e le specie di interesse comunitario e di individuare, adeguate ed efficaci misure di mitigazione a salvaguardia dell'integrità dei Siti Natura 2000 e di una loro coerente funzionalità nel contesto dell'intera rete.
Complessivamente nello studio non si rilevano incidenze significative del progetto sul sito ZPS "Pollino e Orsomarso" ne su altri siti afferenti alla Rete Natura 2000.
Valutata inoltre la necessità di fornire ulteriori chiarimenti al riguardo del progetto.

AVVISA

del deposito dello Studio per la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s. m. i. in quanto il progetto interferisce con la ZPS IT 9310303 – *"Pollino - Orsomarso"*, in copia presso.
- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma.
- **Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente Settore n. 3 – Servizio n. 7 – Valutazione di Impatto Ambientale, Autorità Regionale Ambientale (ARA),** Viale Isonzo, 414 – 88030 Catanzaro.
- **Parco Nazionale del Pollino**, Complesso monumentale S. Maria della Consolazione, 85048 Rotonda (PZ).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.
Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006 come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione dello studio per la valutazione di incidenza ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: *DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.*

Il Direttore Centrale Progettazione
Ing. Ugo Dibennardo

VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA
Tel. 06/44491 - Fax 06-4454822
sito internet www.stradeanas.it